

Foglio settimanale della Comunità di Miane

1 Ottobre 23 - 26 ^ Domenica del tempo Ordinario



Non sempre c'è congruenza
fra ciò che si dice e ciò che si fa.
Ma alla fine ciò che conta
non sono le parole, anche se belle,
ma l'agire buono.

dal vangelo secondo Matteo 21,28-32



Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: Figlio, oggi va' lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Non ne ho voglia. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: Sì, signore. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?. Risposero: Il primo. E Gesù disse loro: In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti per credergli.



Meditiamo la Parola

➤ Il brano del profeta Ezechiele e il Vangelo di oggi propongono un insegnamento sulla capacità e volontà di ricredersi, di modificare il proprio atteggiamento e rivedere la propria posizione. Il pentimento è un atto personale di libertà e di responsabilità verso se stessi, gli altri e Dio; un gesto che ha ricadute nell'ambito comunitario e sociale. Anche il malvagio può cambiare la sua condotta se viene aiutato a rendersi conto delle conseguenze negative possibili, per sé e per altri, della sua condotta. Questa possibilità di cambiare modi di pensare, atteggiamenti, comportamenti, cioè stile di vita, dice che il male o il peccato non è una forza che schiaccia la persona, che annulla la sua libertà, che ha l'ultima parola.

➤ Spesso, però, vuoi per superficialità di vita, vuoi per mancanza di sensibilità, vuoi per abitudine al male, vuoi per mancanza di consapevolezza, la persona non si rende conto del male oggettivo che compie con il suo agire, per questo è utile, forse necessario, che qualcuno aiuti a rendersi conto del proprio agire negativo. Qualcuno che abbia a cuore sinceramente il bene della persona che agisce male. Il pentimento e il cambiamento non è possibile se non ci si rende conto del male oggettivo che si compie.

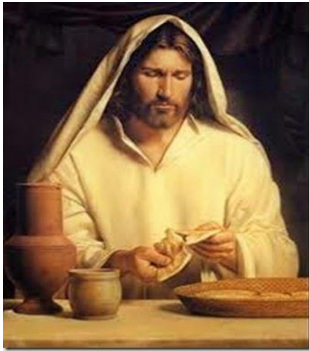
La spiegazione del vangelo, la "predica" può essere questo aiuto offerto a chi ascolta.

➤ Nella prima lettura, il profeta Ezechiele afferma che la persona ritrova se stessa nella misura in cui diventa consapevole del proprio agire cattivo, nel pentimento e nel cambiamento di condotta, E questo "ritrovarsi", frutto del

pentimento, è un atto di liberazione che indica che l'uomo non è schiavo dei propri comportamenti precedenti. Ma che cosa porta una persona a cambiare condotta? Come è possibile maturare nella consapevolezza e giungere al pentimento? E', forse, questione di andare a confessarsi? Certamente no. Ezechiele indica la necessità del cammino interiore, che è esperienza etica e spirituale che porta a "vedere ciò che abita il cuore, la coscienza"! Vedere e prendere coscienza del proprio agire cattivo.. Vedersi dentro, constatare la mancanza di congruità fra il dire e il fare, fra il credere e il praticare, fra il ritenersi cristiani perché si compiono certi riti, si crede ai dogmi, si ripetono preghiere, e l'essere cristiani perché si pratica l'insegnamento di Gesù.

➤ Nella parabola evangelica, il figlio che prima risponde "no" al comando del padre ma poi si pente e fa ciò che il padre gli aveva chiesto, ci indica che, molto spesso, credere, cioè compiere la volontà del padre, passa anche attraverso un ri-credersi, ri-vedere, ri-considerare, i propri atteggiamenti, le proprie decisioni, i comportamenti. L'obbedienza alla volontà del Padre, che è obbedienza all'insegnamento di Gesù, passa a volte, attraverso un rivedere la propria parola, la propria volontà. La fiducia nel Signore non pretende di non sbagliare, di non peccare, ma di rientrare in se stessi, riconoscere l'errore commesso in modo consapevole e volontario e di dire: riconosco di aver peccato. La capacità di ri-credersi scaturisce dal dialogo interiore, dal confronto con altri, dalla confronto con la realtà, dall'audacia di saper giudicare se stessi guardando in faccia se stessi. Il pentimento è un segno del passaggio dalla superficialità alla responsabilità ed è un segno di coraggio e di forza interiore. Il pentimento non è un'emozione, un sentimento psicologico ma un atteggiamento interiore che diventa poi comportamento nuovo. Pentirsi senza cambiare non ha alcun valore spirituale né etico né evangelico.

➤ Per quanto sia raro e impopolare, anche nella Chiesa, il gesto di chi riconosce di aver assunto atteggiamenti, posizioni, giudizi, che si sono poi rivelati non conformi all'Evangelo e non rispettosi della realtà e cambia la propria posizione per essere più fedele alla Parola di Gesù, è segno di grandezza umana e spirituale. I due figli della parabola sono entrambi in evidente contraddizione tra ciò che dicono e ciò che fanno. Ma con una differenza essenziale: il figlio che dice "no" si espone a un conflitto con il padre, con una persona altra da sé, e questo lo conduce a divenire consapevole del conflitto interiore e a cambiare opinione. Cosa che non sembra avvenire per il figlio che risponde "si" e che compiace il padre, di accontenta di soddisfare la sua aspettativa, non si espone al conflitto con il padre, con l'altro da sé. Per l'evangelista Matteo è evidente che coloro che dicono e vivono di "si" sono i religiosi: sacerdoti, scribi, farisei e simili che possono non sentire il bisogno della conversione personale perché si ritengono già "a posto" con la loro coscienza, formatasi secondo l'ortodossa religiosa che mette al primo posto la legge, le norme rituali e morali e non le persone, a differenza di coloro che dicono e vivono di "no" al primato della legge, del culto, della tradizione, ma che si aprono a fare spazio alla parola di Gesù e al Regno di Dio.



Durante l'ultima cena con i discepoli
Gesù ha detto loro:
"fate questo in memoria di me".
Il segno per manifestare la nostra fedeltà
al suo insegnamento e alla sua volontà,
per essere testimoni di Lui nella vita
ed essere così discepoli e discepole.

Celebriamo l'Eucaristia nelle comunità

Sabato 30 - 26^ Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Premaor

ore 18.30: +Anna, Antonio, Maria e famigliari

Domenica 1 - 26^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 9.00 a Combai.

Ore 10.30 a Farrò.

Ore 10.30 a Miane - Presiede l'Eucaristia p. Paolo

+De Biasi Lorenzo ann. +De Bortoli Davide e Natalino ann. e Paolo +De Biasi Ugo
+Recchia Vigilio +Gentili Antonietta +Famiglie Vian e Panighel +Padoin Giuseppe e
famiglia +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela +Vian Elvira +Recchia Guido +Bortolotta
Filippa e famiglia Scicli *in onore della Madonna

Giovedì 5 - Chiesa di Campea

ore 18.30: Tittonel Luigina +Licata Francesco +De Conto Mariano, Ignazio e Letizia

Sabato 7 - Chiesa di Miane

Ore 16.00: Celebrazione di un matrimonio

Sabato 7 - 27^ Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Premaor

Presiede la celebrazione p. Paolo

ore 18.30: +Casagrande Filomena e Tittonel Antonio

Chiesa parrocchiale di Miane

ore 19.45: Madonna del Rosario

Preside la celebrazione p. Paolo

Domenica 8 - 27^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 10.30: +Zanus Angela +Frezza Antonio e Antonia +Dall'Arche Antonietta



Diario della Comunità



FORMAZIONE CRISTIANA

Riporto giorni e orari che seguiremo per la formazione cristiana:

GRUPPO di 4^ELEMENTARE: Catechiste Elena e Mirca: ogni 15 giorni.

Il venerdì dalle 15.00 alle 16.30 – Data di inizio: venerdì 20/10.

GRUPPO di 5^ELEMENTARE: Catechiste Lucia e Renza: settimanale.

Il venerdì dalle 14,30 alle 15.30 – Data di inizio venerdì 20/10.

GRUPPO di 1^ e 2^MEDIA: Catechiste Paola e Cinzio: ogni 15 giorni.

Il venerdì dalle 15.45 alle 17.15 – Data di inizio: venerdì 13/10.

GRUPPO di 3^MEDIA: Catechiste Giancarla e Maria Grazia: ogni 15 giorni.

Il martedì dalle 15.00 alle 16.30. Data di inizio martedì 17/10

Per i gruppi di 2^ e 3^ elementare non ci sono catechiste. E per il futuro?

INFORMAZIONI

I sacramenti della Chiesa (battesimo, Eucaristia, Cresima, Riconciliazione, Matrimonio) sono comunitari, non privati. Privatamente si va dall'estetista o in negozio. Pertanto è inutile e segno di superficialità e non appartenenza alla comunità cristiana chiedere i sacramenti in modo privato, cioè al di fuori delle celebrazioni comunitarie.

Ci sono poi nuove e chiare indicazioni del Vescovo sulla preparazione delle persone, genitori, bambini/e, coppia, alla celebrazione dei sacramenti. Questo richiede che, ad esempio, le coppie per il matrimonio si presentino al parroco un anno prima, e i genitori per il battesimo sei mesi prima. Se non si è disponibili agli incontri non si può celebrare il sacramento. Sono convinto che la Chiesa, comunità di persone credenti, deve essere sempre aperta all'accoglienza, non giudicante di situazioni di vita delle persone e rispettosa, ma è pure vero che la Chiesa non è un supermercato religioso dove rivolgersi per soddisfare le proprie voglie, senza sentirsi ed essere parte di essa. Tirate voi le conclusioni. La coerenza è sempre un valore aggiunto anche per i non praticanti!

Le vostre offerte per la Comunità

Mercoledì 28. € 20 In memoria di Maria Luisa Gugel per il Carmine. Per la chiesa di Miane: € 41

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com